



August 4, 2014

---

## **Bozza del rapporto sulle attività della Presidenza della Piattaforma Energia nel biennio 2013 - 2014**

- Prime conclusioni da parte della Presidenza della  
piattaforma



Riferimento: N285-0090

La XII Conferenza delle Alpi ha deliberato una specifica Piattaforma Energia per affrontare le sfide energetiche nella Regione alpina.

La Piattaforma Energia è stata deliberata dalla XII Conferenza delle Alpi, con la sua decisione AC XII / B4 /4. Il relativo mandato era stato approvato dal Comitato permanente nella sua 52<sup>a</sup> riunione (decisioni PC 52 / B5 / 1-2) affinché, in particolare, fosse avviato uno scambio di esperienze sulla produzione di energia e sulla riduzione del consumo energetico. Gli Stati alpini hanno fissato un obiettivo: quello di diventare una coalizione di Stati orientati al futuro.

La presidenza della Piattaforma è stata affidata alla Svizzera per il periodo 2013 – 2014. Questo rapporto rappresenta un quadro delle attività svolte nel primo mandato della Piattaforma Energia e potrà facilitare l'assunzione di decisioni da parte della XIII Conferenza delle Alpi.

Il lavoro della Piattaforma Energia è stato avviato nel quadro degli impegni internazionali e dell'Unione europea: gli obiettivi 20-20-20<sup>1</sup> e la Tabella di Marcia Energia della Commissione europea al 2050. Tale impianto è coerente con entrambi gli impegni di base assunti dalla Convenzione delle Alpi (cfr. Art. 2 del Protocollo Energia) e con gli obiettivi dell'attuale Programma pluriennale di lavoro (MAP 2011 – 2016).

La Piattaforma Energia della Convenzione delle Alpi ha individuato tre settori principali, attraverso i quali contribuire alla vision globale chiamata "Alpi Rinnovabili": il primo, utilizzo dell'energia; il secondo, produzione dell'energia; il terzo, distribuzione dell'energia e sistemi di stoccaggio. E su questi settori, la presidenza della Piattaforma ha avviato un approfondito confronto, organizzando tre workshop sotto forma di forum aperti, a cui hanno partecipato relatori di spicco e una vasta platea di esperti dei ministeri, del mondo scientifico e delle organizzazioni non governative. (ONG). Tali workshop sono stati organizzati come di seguito indicato (vedere poi la sezione C con un riassunto dei loro lavori):

**Workshop 1 sull'utilizzo dell'energia** (in cui l'accento è stato posto sulle politiche della casa e delle costruzioni), 30 agosto 2013, Berna;

**Workshop 2 sulla produzione di energia** (in cui i conflitti di interesse e il livello di accettazione sociale sono stati al centro del dibattito), 24 e 25 ottobre 2013, Lucerna;

**Workshop 3 sui sistemi energetici** (in cui l'attenzione si è concentrata sullo stoccaggio e sulla distribuzione), 13 febbraio 2014, Zurigo.

I risultati dei workshop sono stati oggetto di discussione nelle cinque riunioni del Core-Group della Piattaforma Energia, composto da esperti ministeriali e da osservatori della Convenzione delle Alpi.

La sezione A del presente rapporto fornisce una sintesi dei risultati della discussione della Piattaforma. La sezione B avanza delle proposte di decisione per la XIII Conferenza delle Alpi. La sezione C contiene il rapporto di base elaborato insieme a un subcontractor esterno e brevi riassunti dei tre workshop.

A	Rapporto di attività.....	<b>Error! Bookmark not defined.</b>
1	"Alpi rinnovabili" – rendere le Alpi una regione modello per la sostenibilità energetica.....	3

<sup>1</sup> Gli obiettivi "20-20-20" fissano tre mete chiave per il 2020: una riduzione del 20% delle emissioni di gas serra rispetto ai livelli del 1990, un incremento al 20% della quota di consumo di energia prodotta da fonti rinnovabili e un miglioramento del 20% dell'efficienza energetica nell'Ue.

2	Specificare la vision “Alpi rinnovabili” .....	3
2.1	Promuovere strategie efficienti di consumo energetico, in particolare nel settore edilizio .....	4
2.2	Sviluppare energie rinnovabili in accordo con i principi di sostenibilità .....	5
2.3	Proseguire lo scambio su strategie locali e regionali per la governance energetica .....	7
2.4	Interfaccia Ue: Tendere alla definizione di un Sistema Energetico Europeo “Alpi-compatibile” .....	8
2.5	Trasferimento di conoscenze e innovazione: rafforzare il trasferimento di conoscenze su sistemi energetici sostenibili nelle Alpi .....	9
3	Prospettive della futura cooperazione energetica .....	10
B	Proposte di decisione .....	<b>Error! Bookmark not defined.</b>

## 1 “Alpi rinnovabili” – rendere le Alpi una regione modello per la sostenibilità energetica

Un confronto approfondito, durato ben due anni, tra gli Stati e le regioni dell’arco alpino ha messo in evidenza come le Alpi siano in grado di offrire un’ampia gamma di esperienze, numerose buone prassi e una diversità di risorse energetiche endogene.

In questo quadro e prendendo in considerazione le disposizioni generali della Convenzione delle Alpi (art. 2, par. 2, lettera k della Convenzione quadro<sup>2</sup>) e del relativo Protocollo Energia, nonché del Programma pluriennale di lavoro 2011–2016, la Piattaforma Energia ha deliberato di dare concretezza al concetto di “**Alpi rinnovabili**” - il tema della settimana alpina 2012 a Poschiavo -, attraverso **una vision** basata sui seguenti punti:

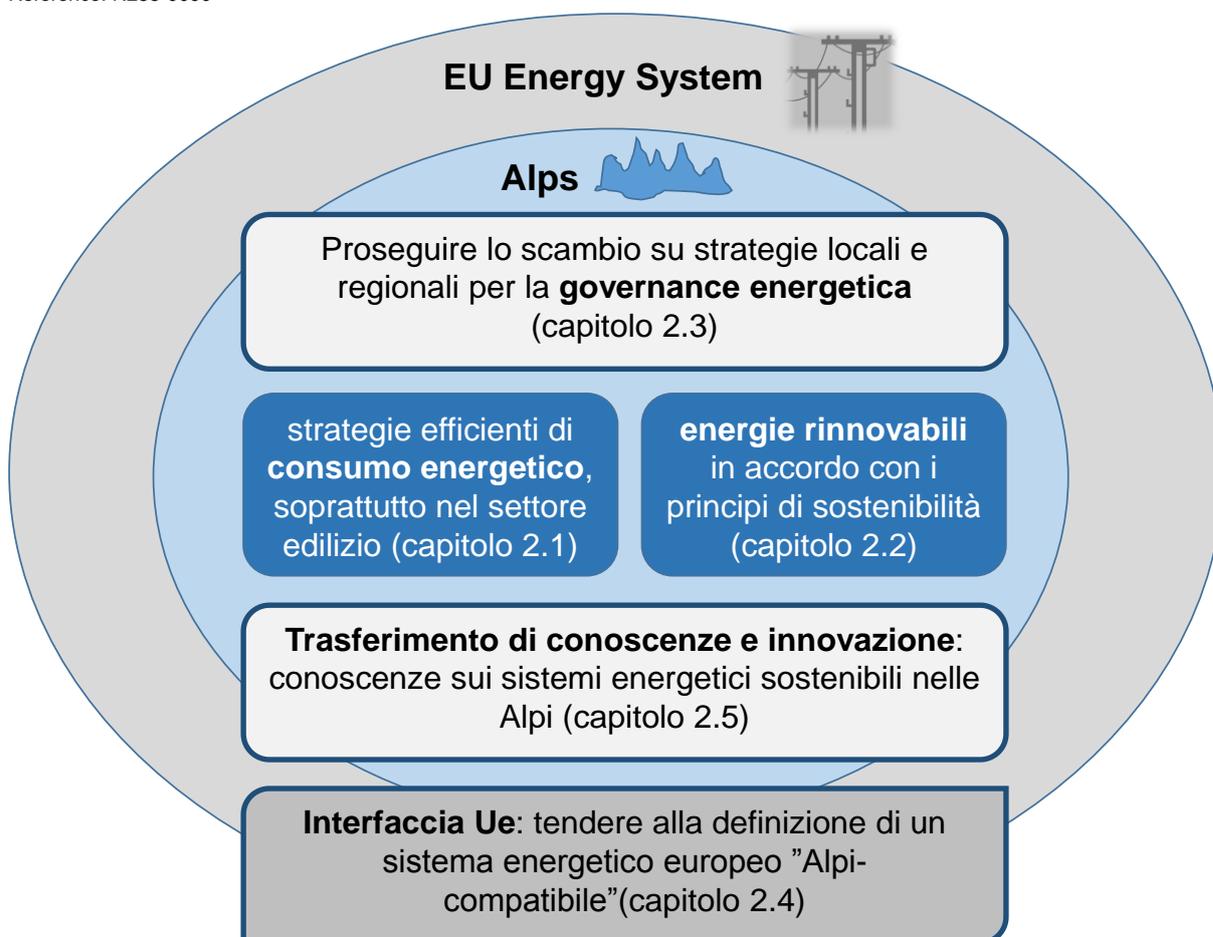
- Consumo: promuovere strategie efficienti di consumo energetico, in particolare nel settore edilizio (capitolo 2.1);
- Produzione: sviluppare le energie rinnovabili in accordo con i principi di sostenibilità (capitolo 2.2);
- Governance: proseguire lo scambio su strategie locali e regionali per la governance energetica (capitolo 2.3);
- Interfaccia Ue: tendere alla definizione di un sistema energetico europeo “Alpi-compatibile” (capitolo 2.4);
- Trasferimento di conoscenze e innovazione: rafforzare il trasferimento di conoscenze sui sistemi energetici sostenibili nelle Alpi (capitolo 2.5).

Quando sarà il momento di contribuire a tale vision, ogni regione dovrà basarsi sulle proprie forze e potenzialità. Questo contribuirà non solo a creare un ambiente migliore, ma consentirà anche di rendere più soddisfacente la qualità della vita, di rafforzare l’impiego efficiente delle “risorse energetiche alpine”, di mantenere le regioni alpine più resilienti alla variabilità dei prezzi dei combustibili fossili (attraverso la diminuzione delle importazioni di energia), incentivandone lo sviluppo economico. In un contesto ideale, le Alpi dovrebbero essere in grado di raggiungere gli obiettivi energetici e climatici europei con un certo anticipo rispetto alle altre regioni europee, proprio grazie al loro vantaggio derivante dall’elevata presenza di energia idroelettrica.

## 2 Specificare la vision “Alpi rinnovabili”

La vision “Alpi rinnovabili” sarà realizzata nei settori di attività prima citati. Le interazioni dei comparti di attività proposti vengono evidenziate nello schema sottostante, che vede la produzione di energia e il suo uso efficiente nelle Alpi al centro; la conoscenza, l’innovazione e la governance come attività di supporto e l’integrazione nel sistema energetico europeo come cornice generale.

<sup>2</sup> Art. 2 par. 2 let. k della Convenzione delle Alpi (quadro): “*energia: al fine di ottenere forme di produzione, distribuzione e utilizzazione dell’energia che rispettino la natura e il paesaggio e di promuovere misure di risparmio energetico*”



## 2.1 Promuovere strategie efficienti di consumo energetico, in particolare nel settore edilizio

*Il primo workshop organizzato dalla presidenza della Piattaforma ha dimostrato come il settore delle costruzioni e quello residenziale costituiscano una sfida chiave, specialmente se si ha l'obiettivo di migliorare l'efficienza energetica senza però diminuire qualità e confort. Una migliore efficienza energetica degli edifici non solo contribuirà a ridurre le emissioni di gas serra e a dipendere in misura inferiore dalle importazioni di energia, ma anche, nel lungo termine, a diminuire i costi per i cittadini, le pubbliche amministrazioni e le imprese, nonché a produrre altri vantaggi indiretti (ad esempio, aiutare la densificazione o un migliore coordinamento tra realtà insediative e infrastrutture per i trasporti nella pianificazione territoriale). La Piattaforma Energia ritiene che la pubblica amministrazione sia un attore di primo piano (costituendo, infatti, un esempio sia per i cittadini sia per le imprese). Sostenere le pubbliche amministrazioni nello sviluppo di strategie energetiche efficienti nel settore edilizio consentirà loro, poi, di applicare le conoscenze acquisite a ulteriori settori d'azione, in particolare in quello della mobilità (con un accento sulla e-mobility) e del turismo.*

- L'Unione europea ha sviluppato un quadro globale relativo all'efficienza energetica, basato su un obiettivo indicativo di risparmio energetico del 20% entro il 2020, che attualmente fa parte della direttiva comunitaria sull'efficienza energetica: direttiva sulla prestazione energetica degli edifici (EPBD); normative sui prodotti che fissano standard energetici minimi con etichettatura energetica; livelli di prestazione in materia di emissioni di CO<sub>2</sub> per autovetture e veicoli commerciali leggeri; finanziamento attraverso fondi strutturali e fondi di investimento europei; fondi di ricerca dedicati, attraverso, ad esempio, Horizon 2020; misure per installare contatori

intelligenti, così come previsto dalla direttiva sul mercato interno dell'energia elettrica; e, anche, il sistema di scambio di quote di emissioni (EU ETS).<sup>3</sup>

Tradurre questo quadro comunitario nel contesto alpino fa sì che occorra mettere l'accento sulle attività nel campo degli edifici a basso consumo energetico, dal momento che il patrimonio immobiliare della regione sembra avere il maggiore potenziale nel settore del risparmio energetico. Un'attenzione particolare dovrebbe essere riservata a efficienti tecniche di isolamento (ad es., utilizzando materiali da costruzione e per l'isolamento rinnovabili come il legno), ai sistemi di riscaldamento (pompe di calore, CHP, ecc.), nonché agli elettrodomestici ad alta efficienza. Le strategie per ulteriori e importanti settori (in particolare, l'efficienza energetica in materia di mobilità e di turismo) potrebbero essere sviluppate da altre piattaforme della Convenzione delle Alpi (in particolare, la piattaforma trasporti e quella agricoltura di montagna), che potrebbero altresì trarre vantaggio da un approccio integrato nel quadro della futura strategia macroregionale.

Sono stati numerosi gli spunti emersi e sviluppati durante gli incontri e i workshop della Piattaforma Energia per dare concretezza agli obiettivi sopra citati nel settore degli edifici (ad esempio, la messa a punto di un Piano d'azione per 1000 edifici pubblici a energia quasi zero e la ristrutturazione di 300 alberghi nell'arco alpino). La Convenzione delle Alpi può rappresentare il migliore contributo per trasformare le Alpi in un'eccellenza nel settore dell'edilizia sostenibile attraverso il sistematico conferimento di un premio rivolto a quei progetti che meglio rispondono ai principi della Convenzione nel settore in questione.

- **La Conferenza delle Alpi plaude all'iniziativa della Germania, del Liechtenstein e della Svizzera di promuovere la terza edizione del Premio "Constructive Alps" nel 2015 e chiede alla futura presidenza della Convenzione delle Alpi di valutare, fra l'altro, se in futuro il premio possa essere istituzionalizzato e conferito su base periodica.**

## 2.2 Sviluppare energie rinnovabili in accordo con i principi di sostenibilità

*Nel quadro della vision "Alpi rinnovabili", l'ulteriore sviluppo delle fonti di energia rinnovabile nelle regioni alpine dovrebbe affrontare, in particolare, i conflitti fra gli interessi della politica energetica, la tutela della natura e l'uso del suolo. Il workshop 2 della Piattaforma ha affrontato tali problemi e ha mostrato che le strategie volte ad affrontare i conflitti relativi all'uso del suolo e alla tutela della natura devono rappresentare un'assoluta priorità per la Convenzione delle Alpi, con una presenza sempre maggiore di progetti di energia rinnovabile nell'arco alpino (ad es., principi di sostenibilità).*

- La Direttiva sulle Energie Rinnovabili (2009/28/EC), che prevede l'obiettivo globale di un 20% di energie rinnovabili nel mix energetico europeo entro l'anno 2020, fa sì che le energie rinnovabili costituiscano un'assoluta priorità per le politiche energetiche.

Le regioni alpine contribuiranno anche al raggiungimento dei rispettivi traguardi nazionali in materia di energie rinnovabili, in conformità alla Direttiva comunitaria sulle energie rinnovabili e anche agli obiettivi a lungo termine (2050) dell'Ue sulla decarbonizzazione. Questo comporta un incremento dei potenziali conflitti tra, da un lato, le nuove energie rinnovabili e, dall'altro, gli obiettivi di protezione della natura e del paesaggio (ad esempio, i parchi eolici e la protezione degli uccelli). Sarà quindi di fondamentale importanza orientare lo sviluppo delle energie rinnovabili verso località ad alto potenziale e con il minimo impatto ambientale e assicurarsi che vengano tenuti nella dovuta considerazione i necessari compromessi di natura sociale. Per quanto riguarda poi i conflitti sull'utilizzo del suolo, la Piattaforma Energia ha preso in esame quei principi di sostenibilità che potrebbero essere rilevanti nell'affrontare i conflitti prima citati.

---

<sup>3</sup> Vd. la Comunicazione della Commissione del 23.07.2014 "Energy Efficiency and its contribution to energy security and the 2030 Framework for climate and energy policy" (COM(2014) 520 final), p.3.

Produzione di energia sostenibile	Dimensione sociale	Dimensione economica (focus: efficienza)	Dimensione ecologica (focus: impatto sul paesaggio, sulle specie e le emissioni di CO <sub>2</sub> )
<b>Principi generali delle fonti energetiche rinnovabili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Partecipazione</b> della popolazione a livello locale (sia attraverso il voto, sia come parte di una cooperativa che opera nel settore energetico)</li> <li>- <b>Procedure trasparenti ed efficienti di pianificazione</b> (sia in caso di sistema di gara sia in quello di pianificazione del sito a livello regionale)</li> <li>- <b>“Paesaggi quotidiani”</b> delle popolazioni alpine integrati nel processo di pianificazione (ad es., energie rinnovabili come nuove strutture di paesaggio)</li> <li>- Infrastrutture e interventi <b>limitati a determinate aree</b> (in accordo con i criteri stabiliti a livello regionale) come, ad esempio, quelli collocati a una ben individuata distanza dai nuclei insediativi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Un rapporto positivo costi-benefici</b>, comprendente tutte le dimensioni della sostenibilità – vale a dire i ricavi - (ad es., i canoni per la fruizione dell’acqua) e il valore aggiunto regionale, ad es. : i nuovi posti di lavoro compensano gli impatti negativi, il costo delle emissioni ridotte giustifica l’impatto ecologico, ecc.</li> <li>- <b>Il rischio di investimento</b> in nuove e più ampie infrastrutture per la produzione di energia rinnovabile è proporzionato alle opportunità che si aprono per il livello alpino (ad esempio, in termini di fornitura di servizi di stoccaggio o di distribuzione per le metropoli lungo l’arco alpino).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La <b>sopravvivenza di specie rare</b> con habitat alpini importanti (ad es., il gipeto barbuto (<i>Gypaetus barbatus</i>) o la trota fario (salmo trutta fario) non è compromessa da nuove infrastrutture per la produzione di energie rinnovabili (dighe o parchi eolici).</li> <li>- <b>I paesaggi e gli ecosistemi di pregio</b>, con scarso impatto antropico, devono essere preservati nel miglior modo possibile, tenendo in considerazione gli obiettivi e lo stato di tutela (ad esempio, parchi nazionali rispetto a parchi naturali).</li> <li>- <b>Le fonti di energia rinnovabile</b> in strutture paesaggistiche dominanti <b>sono sviluppate contestualmente ad altri interessi pubblici</b>, avvalendosi delle sinergie (ed evitando molteplici impatti negativi: ad esempio, i valichi alpini sono a volte siti storici situati sulle rotte degli uccelli migratori)</li> </ul>

**Tabella 1: Principi di sostenibilità per lo sviluppo di Fonti Energetiche Rinnovabili (FER) nelle Alpi.**

Durante gli incontri e i workshop della Piattaforma Energia, sono emersi parecchi spunti, poi sviluppati in sede di discussione per dare concretezza agli obiettivi citati nel settore delle energie rinnovabili (ad esempio, un certo numero di località sciistiche dotate di impianti completamente alimentati da energie rinnovabili, oppure comuni con edifici pubblici esclusivamente approvvigionati con energia prodotta da fonti rinnovabili). È stato generalmente riconosciuto che le strategie per affrontare i conflitti relativi all’uso del suolo costituiscono un tema sul quale la Convenzione delle Alpi può offrire un valido know-how (ad esempio, le linee guida sull’uso del piccolo idroelettrico del 2011)<sup>4</sup>.

<sup>4</sup> Convenzione delle Alpi. 2011. Segnali Alpini FOCUS 1: LINEE GUIDA COMUNI PER L’USO DEL PICCOLO IDROELETTRICO NELLA REGIONE ALPINA. [http://www.alpconv.org/en/publications/alpine/Documents/SHP\\_common\\_guidelines\\_en.pdf](http://www.alpconv.org/en/publications/alpine/Documents/SHP_common_guidelines_en.pdf)

- **La Conferenza delle Alpi approva l'idea di raccogliere esempi di buone prassi di progetti energetici che dimostrino come sia possibile affrontare i conflitti di utilizzo del suolo e le problematiche della tutela della natura in modo tale da garantirne la sostenibilità; chiede, poi, alla futura presidenza, con il sostegno del Segretariato permanente, di sviluppare criteri di selezione, di raccogliere esempi di buone prassi e di presentare i risultati in occasione della XIV Conferenza delle Alpi, avvalendosi dei contributi delle parti contraenti e degli osservatori.**

Per ulteriori idee discusse a tal proposito, si rinvia al riassunto del workshop nella sezione C.

### **2.3 Proseguire lo scambio su strategie locali e regionali per la governance energetica**

*Il lavoro portato avanti dalla Piattaforma Energia ha evidenziato l'importanza di continuare il confronto su esempi innovativi di "governance energetica", sia nelle cosiddette regioni autosufficienti dal punto di vista energetico, sia ricorrendo ad altre iniziative.*

La Piattaforma Energia ha affrontato le strategie di seguito indicate per attuare una governance energetica regionale e locale di successo:

- **Creare una base identificativa comune per i sistemi energetici sostenibili** attraverso specifici obiettivi, attrattivi e realistici (*ad esempio, valori di utilizzo finale, quote di energie rinnovabili*), e approcci partecipativi (*come, ad esempio, lo sviluppo di strategie energetiche*)
- **Consentire alle persone di partecipare ai successi economici** (*ad esempio, il concetto di "centrali comunitarie", l'implementazione dell'idea di "prosumers" – locatari che producono e consumano energia elettrica -, servizi di fornitura di energia elettrica e/o misure di incentivazione che favoriscano il risparmio energetico e la stabilità del sistema*)
- **Adottare misure dai benefici collaterali e molteplici** (*ad esempio, vantaggi in termini di produzione di energia sostenibile, ulteriori rispetto a quelli derivanti da infrastrutture energetiche locali conformate all'impatto del cambiamento climatico, oppure incentivi per i sistemi energetici rinnovabili combinati con l'accesso al teleriscaldamento*).
- **Attribuire alla pianificazione territoriale il ruolo di moderatore** nel processo di cambiamento gestionale (*migliorare gli standard di costruzione per una realizzazione più agevole delle soluzioni di teleriscaldamento in contesti adeguati - densità insediativa minima -, attuare un compromesso tra la tutela della natura e le attività antropiche, oppure integrare criteri di estetica paesaggistica (impatto visivo dei parchi eolici)*).
- **Cercare soluzioni equilibrate a livello territoriale** per lo sviluppo di fonti rinnovabili (*ad esempio, attraverso soluzioni finanziarie per il non-uso di risorse energetiche, la pianificazione energetica inter-comunale e inter-regionale*).

La discussione sull'attuazione delle strategie regionali di governance (ad esempio, mediante lo sviluppo di linee guida per una pianificazione energetica partecipata oppure la creazione di un Premio Energia nelle Alpi) ha chiaramente messo in evidenza la difficoltà di un approccio *top-down* per un tema regionale così specifico (le iniziative regionali nascono spesso da movimenti di base). Per quanto attiene a un Premio Energia, è emerso con chiarezza che non sarà per nulla facile farlo considerare come un valore aggiunto rispetto all'ormai ben consolidato Premio "Constructive Alps" (vd. capitolo 2.2).

- **La Conferenza delle Alpi invita gli stakeholder di EUSALP a tenere nel dovuto conto la vision "Alpi rinnovabili"**

Per ulteriori idee discusse a tal proposito, si rinvia al riassunto del workshop nella sezione C.

## 2.4 Interfaccia Ue: Tendere alla definizione di un Sistema Energetico Europeo “Alpi-compatibile”

*Le Alpi rappresentano per l’Ue un “cruciale centro energetico” ed erogano servizi di stoccaggio di energia ad altre regioni e paesi. Il Workshop 3 ne ha discusso il ruolo all’interno del Sistema Energetico Europeo, in considerazione delle due opposte tendenze esistenti rispetto alla distribuzione e allo stoccaggio di energia: la localizzazione (ad esempio, le reti intelligenti) e “l’Europeizzazione” (la “super-rete europea”), sia per i sistemi di energia elettrica sia per quelli di riscaldamento. Una prima conclusione a cui si è giunti è che i sistemi energetici locali hanno iniziato a completare il sistema tradizionale (centralizzato), in particolare nel settore del riscaldamento e del raffrescamento. Il workshop ha altresì dimostrato che gestire la complessità (tecnologie diverse, requisiti diversi in tema di calore, elettricità e mobilità) attraverso soluzioni flessibili diventerà cruciale per l’affermazione dei sistemi energetici decentralizzati. E questa affermazione è ancora più vera nelle Alpi, che hanno potenzialità e rischi distribuiti in modo molto eterogeneo a livello regionale (aree con una scarsa presenza insediativa rispetto a quelle urbane; normative energetiche top-down, ad esempio, per centrali di pompaggio rispetto a movimenti bottom-up, come ad esempio per i sistemi CHP e DHC). Il processo di costruzione del know-how diventerà quindi fondamentale, al fine di valutare in modo ottimale il potenziale delle nuove tecnologie (ad esempio, le reti intelligenti o le misurazioni intelligenti) nel contesto alpino.*

- Il Regolamento sugli orientamenti per le infrastrutture energetiche trans-europee (EU 347/2013)<sup>5</sup> e un insieme di progetti<sup>6</sup> aprono la strada allo sviluppo di reti di trasmissione su scala europea. La «Dichiarazione delle Reti Europee sullo Sviluppo delle Reti elettriche e la Conservazione della Natura in Europa»<sup>7</sup> ci spinge a interrogarci sulla sostenibilità di tale impostazione.

Le iniziative prima citate attribuiscono alle Alpi un ruolo fondamentale, come “gateway” per l’energia elettrica tra il Nord e il Sud, e tra l’Ovest e l’Est dell’Europa. Un’ulteriore specificità alpina, legata alla sua topografia, è il ruolo preminente dell’idroelettrico, in particolare degli impianti con bacino di riserva di acqua pompata, oramai diventata la soluzione più efficiente e diffusa nel campo dello stoccaggio di elettricità. Se le Alpi devono stoccare e trasportare almeno una parte delle nuove energie rinnovabili ad altre parti dell’Europa, la Convenzione delle Alpi dovrebbe approfondire sforzi al fine di ottenere il miglior risultato possibile per gli abitanti e gli ecosistemi unici delle Alpi, anche per le grandi reti di trasmissione. Le soluzioni discusse riguardano:

- Decentrare i sistemi a rete, come strumento per minimizzare l’impatto sull’ambiente, in zone poco accessibili.
- Supportare e sostenere il ruolo delle Alpi come un’area di trasmissione dell’energia, aumentando al contempo la consapevolezza sul valore aggiunto delle infrastrutture e sulle necessità sia degli abitanti sia delle imprese.
- Sviluppare criteri di misura della sostenibilità per la pianificazione delle infrastrutture di trasmissione e di distribuzione, allo scopo di ridurre al minimo l’impatto negativo sociale e ambientale<sup>8</sup>.
- Incentivare il dialogo con l’opinione pubblica europea per rispondere a esigenze locali ed europee, trovando soluzioni equilibrate (approccio, questo, già rivelatosi molto valido)<sup>9</sup>.

<sup>5</sup> Commissione europea. 2013. Regolamento sugli orientamenti per le infrastrutture energetiche transeuropee. <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2013:115:0039:0075:EN:PDF>

<sup>6</sup> Vd. Commissione europea, 2013. PCI. Cartina interattiva: [http://ec.europa.eu/energy/infrastructure/pci/pci\\_en.htm](http://ec.europa.eu/energy/infrastructure/pci/pci_en.htm)

And: EU FRP 7. 2013. e-highway2050: <http://www.e-highway2050.eu/e-highway2050/>

<sup>7</sup> «La Dichiarazione delle Reti Europee sullo Sviluppo delle Reti elettriche e la Conservazione della Natura in Europa», firmata nel novembre 2011 dai maggiori operatori dei sistemi di trasmissione e da ONG ambientali europee

<sup>8</sup> Ufficio Federale Svizzero per l’Energia, 2013. Criteri per le reti di trasmissione in Svizzera.

<https://www.news.admin.ch/message/index.html?lang=de&msg-id=48260>

<sup>9</sup> Ministero della pianificazione territoriale della Slovenia. Accordo territoriale di portata nazionale. (NSP)

- Sviluppare lo scambio e la cooperazione a livello transnazionale, strumento dimostratosi già efficace nel caso di centrali con bacino di riserva di acqua pompata<sup>10</sup>, e che potrebbe sostenere lo scambio di buone prassi nella valutazione di impatto delle infrastrutture sul paesaggio e la tutela della natura.

I partecipanti alla Piattaforma Energia riconoscono che chiedere un sistema energetico Alpi-compatibile, nel quadro della Convenzione delle Alpi, non ha che un valore limitato, in quanto le decisioni più importanti, relativamente al sistema energetico europeo, sono assunte a livello dell'Unione europea o in altre sedi internazionali o regionali (ad es., Forum pentalaterale, ENTSO-E, ACER, ecc.).

- **La Conferenza delle Alpi sottolinea l'importanza di concettualizzare uno sviluppo Alpi-compatibile per quanto attiene a un sistema europeo di rete elettrica e di stoccaggio.**

Per ulteriori idee discusse a tal proposito, si rinvia al riassunto del workshop nella sezione C.

## **2.5 Trasferimento di conoscenze e innovazione: rafforzare il trasferimento di conoscenze su sistemi energetici sostenibili nelle Alpi**

*Le regioni e i comuni alpini, così come la comunità scientifica, hanno accumulato un'ampia conoscenza nel campo dell'energia e del potenziale innovativo. Per portare avanti la vision "Alpi rinnovabili", sarà dunque importante rafforzare questo patrimonio, promuovendo lo scambio su politiche e principi di governance, nonché su sviluppi tecnologici nelle Alpi. Questo scambio riguarderà le regioni alpine (focalizzate come area di produzione, distribuzione e stoccaggio di energia) e le circostanti aree metropolitane, soprattutto nel quadro della futura strategia macro-regionale per le Alpi. Tale "forum di confronto in materia di energia" potrebbe essere formato sia da decisori politici sia da esponenti della comunità scientifica, e potrebbe altresì favorire il confronto tra la Convenzione delle Alpi, i progetti transnazionali (ad esempio, quelli ASP) e i partner europei, nel quadro, ad esempio, di una possibile piattaforma macroregionale sull'energia.*

La Piattaforma Energia è convinta che l'idea delle reti sia in grado di contribuire a **"stimolare la creatività nelle Alpi"**, dove ritroviamo molte conoscenze, non solo nelle tradizionali attività artigianali, ma anche nei nuovi centri tecnologici. Queste risorse dovranno essere utilizzate e le conoscenze dovranno essere condivise. L'importante è partire dai progetti già esistenti, che puntano a condividere le conoscenze (NENA, climalp, AlpBC, ...). Per sviluppare ulteriormente un "forum di studio nel settore energetico alpino", il confronto a livello scientifico potrebbe basarsi sui "cluster per l'innovazione" (ad esempio, engineering per tecnologie FER ottimizzate nell'arco alpino, piani e azioni di pianificazione partecipata per affrontare i conflitti di interesse, ecc.). A livello politico, poi, l'idea dei partenariati o dei "gemellaggi" potrebbe fare un ulteriore passo in avanti, ad esempio, fra gli antesignani del settore e le regioni impegnate ad aumentare i propri sforzi per il risparmio energetico e per i sistemi energetici sostenibili e, infine, fra gli enti pubblici e gli attori privati, comprese le ONG.

Gli spunti emersi per concretizzare "l'idea della rete", sia realizzando cluster per agevolare il trasferimento di conoscenze, sia favorendo i gemellaggi nel campo dell'energia fra "attori del settore", richiederebbero una maggiore applicazione pratica, compreso l'aspetto del finanziamento (ad es., le risorse finanziarie iniziali per incentivare la creazione di cluster).

- **La Conferenza delle Alpi invita la Svizzera a organizzare un evento parallelo durante l'Expo 2015 a Milano, al fine di incentivare lo scambio euro-alpino, integrando le diverse esperienze con la raccolta delle buone prassi.**

Per ulteriori idee discusse a tal proposito, si rinvia al riassunto del workshop nella sezione C.

---

<sup>10</sup> Lo studio trilaterale sulla cooperazione tra Austria, Germania e Svizzera sarà pubblicato nel 2014

### **3 Prospettive della futura cooperazione energetica**

La Piattaforma Energia ha creato una solida base per la futura “cooperazione energetica alpina in Europa e con l’Europa”. Diventa quindi cruciale lavorare su questo tema nel quadro della strategia EUSALP, ponendo un’evidente attenzione sullo scambio euro-alpino, per esempio nei seguenti campi:

- I contributi ai sistemi energetici europei da una prospettiva alpina (ad esempio, nello stoccaggio e nelle grandi reti di trasmissione; vedere anche capitolo 2.4);
- Il ruolo complementare delle Alpi nel processo di integrazione all’interno del nuovo “sistema energetico europeo” dei sistemi regionali di governance (ad esempio, le politiche regionali per la gestione dei conflitti sull’uso del suolo), grazie al loro “ancoraggio e radicamento locali” (valorizzabile, in particolare, attraverso la condivisione di buone prassi; vedere anche capitolo 2.2).
- Dati e fatti relativi alle Alpi, che devono essere tenuti in considerazione in tutte quelle politiche che hanno un’influenza su quei territori (ad esempio, le politiche forestali, agricole e turistiche) e che è opportuno che siano parte attiva negli “sforzi compiuti a livello europeo per la raccolta dei dati” (ad esempio, da parte di Eurostat o della EUA).